

A DIECI GIORNI DAL VOTO

Con il PCI per cambiare

La relazione di Petroselli all'assemblea dei segretari di sezione - « Roma ha bisogno dei comunisti » - La DC esalta la « continuità » e tenta di sfuggire alle gravi responsabilità accumulate - I compiti del Partito prima della consultazione

Siamo ormai a soli dieci giorni dal voto, ad una settimana utile per conquistare nuovi consensi alla proposta unitaria del PCI. Sono giorni e ore che vanno spesi con cura, intelligenza politica, efficacia organizzativa. Sono giornate e ore in cui il raccordo, la somma del grande lavoro complessivo compiuto dal partito e assunto, pertanto, un valore decisivo. Questo tema è stato al centro della riunione dei segretari di sezione svoltasi ieri sera nel teatro della Federazione. Un primo punto che emerge dall'andamento della campagna elettorale è chiaramente individuato nella differenza fra il modo in cui hanno impostato i comunisti la campagna elettorale ed il modo con cui si sono comportate le altre forze politiche. Noi siamo periti dai problemi delle masse, dei rendi-

conti di attività, da quello che la Regione è stata e da quello che può diventare; gli altri, coloro che come la DC sono imputabili di decenni di malgoverno, hanno usato il metodo opposto, quello della fuga dal rendiconto e dalle responsabilità in una giostra di candidati in lotta

per le poltrone e in un uso indiscriminato dei mezzi del sottogoverno. Già da questa diversità di metodi - ha rilevato Petroselli - il cittadino può capire da quale parte può venire la garanzia di cambiamento: la base per una Regione stabile, democratica, efficiente, legata ai bisogni del popolo. Non per nulla il socio programmatico unitario intorno a quello di discutere e quello di comunisti, mentre il quotidiano dc e la capostata dc, signora Muu, si arampicano sugli spezzati per evitare di discutere delle responsabilità e delle prospettive. E' l'aggravarsi della crisi economica, sociale e civile che pone l'esigenza di una proposta unitaria e di un impegno nelle direzioni indicate dai comunisti. Ci vuole solo l'irresponsabilità del gruppo dirigente della DC per affermare che nel campo della programmazione economica, in quella dell'urbanistica e dell'edilizia, in quella della scuola e della cultura si tratti soltanto di andare avanti sulla strada indicata dalla DC e dalla giunta di centro sinistra. Se è questo che intendono la DC ed i suoi candidati quando parlano di « continuità », gli elettori romani comprendono meglio qual è la minaccia che pesa su Roma e sul Lazio.

E' una linea, questa, irresponsabile che suona come una sfida alla città e che dimostra come la DC non costituisce più un punto di riferimento non solo per le masse popolari, ma nemmeno per quelli che si autoproclamano più progressisti sotto il gioco del sottogoverno. La stessa polemica insorta fra DC e PSI sulle prospettive della Regione, anche se svolta in modo costruttivo, dimostra che gli sbocchi positivi, a cominciare dallo Statuto, ci sono stati quando è caduta la « gabbia » del centro sinistra e che il sistema del sottogoverno è un rapporto nuovo con il PCI. E' stato d'altra parte lo stesso capogruppo della DC in Campidoglio a dichiarare che non può passare dal sistema delle circoscrizioni a quello delle municipalità senza un'intesa con i comunisti.

La « continuità » per cui si batte la DC paralizzava invece le rappresentative, come dimostrano le vicende del Comune e della Provincia. Tutto questo prova che il nodo da sciogliere è quello della sinistra, in primo luogo con il nostro partito, e non certo quello di una diversa dislocazione politica degli assessorati e delle presidenze delle assemblee nell'ambito di una formula, il centro sinistra, che ha fatto fallimento in tutte le sue varianti, compreso quello rapporto preferenziale tra DC e PSI.

Dallo stesso mondo cattolico deve venire un voto contro la linea della segreteria dc. Il ruolo dei cattolici democratici deve essere utilizzato da Fanfani contro il movimento unitario, ma al contrario può e deve servire per un cambiamento del segno dell'unità. E' l'unica forza che può garantire insieme cambiamento e unità al PCI. Roma ha bisogno dei comunisti.

Se questo è il nodo politico - ha proseguito Petroselli - vi sono dei compiti da risolvere in questi ultimi giorni di campagna elettorale, operando fra la classe operaia e i lavoratori, nelle zone più profonde del popolo, fra i giovani che votano per la prima volta. Rivoltare i segretari di sezione Petroselli ha indicato alcuni punti precisi: garantire l'applicazione conseguente della nostra impostazione della campagna elettorale che è di denuncia e di proposta positiva, di fiducia nelle possibilità di cambiare; operare per un esame serio perché tutto è concentrato nella difesa e nella conquista di tutti i possibili voti; una azione attenta e precisa, priva di retorica, fra i giovani, ad opera del partito e della FGCI; uno sforzo della nostra lista - una lista ampia, rappresentativa - come arma politica per allargare l'area di influenza; la diffusione dell'Unità (specialmente domenica prossima e sabato 14); la sottoscrizione, il tesseraamento; la vigilanza democratica e pacifica di massa contro le provocazioni fasciste e ogni altra provocazione.

Affollato incontro con Pajetta al S. Camillo



Un aspetto dell'incontro di ieri del compagno Gian Carlo Pajetta con i medici, gli infermieri ed i malati dell'ospedale S. Camillo

Infermieri, medici e giovani di Monteverde, hanno accolto ieri mattina, all'ospedale di S. Camillo, il compagno Pajetta, che si è incontrato con i lavoratori del nosocomio, con i malati e con le loro famiglie. Già prima dell'arrivo del dirigente comunista una piccola folla sostava davanti ai pannelli di una mostra allestita dalla cellula comunista del S. Camillo. « L'ospedale in Italia è come un autobus » era scritto su uno dei cartelloni, che mostrava una serie di testimonianze fotografiche sulla situazione di sovraffollamento insostenibile che affligge i nostri ospedali.

Quando il compagno Pajetta è arrivato, si è formato spontaneamente una sorta di corteo che lo ha accompagnato sin dentro alcuni reparti del S. Camillo. Entrando nell'ambulatorio ci si rendeva subito conto che nessun gusto dell'esagerazione e dello « scandalo » zizzava la mostra. Faceva effettivamente di essere entrati in un autobus: in decine di letti affiancati, in un corridoio largo non più di tre metri, da diversi giorni, altrettanti degenti aspettavano di essere smistati nei reparti specialistici. Un medico ha spiegato come una complessa serie di fattori concorra a rendere sempre più grave la situazione del reparto: centinaia di malati vengono dalla provincia e da altri centri della regione, alla ricerca di un'assistenza specialistica adeguata; altissima poi è la percentuale dei ricoverati anziani, che non avrebbero bisogno di cure specialistiche, ma che, per l'inesistenza di centri assistenziali

per anziani, sono costretti a pesare sulle strutture ospedaliere già sovraccaricate.

Al termine della visita, nel corso della quale sono state mostrate le condizioni di numerosi altri reparti, ha avuto inizio nell'aula magna, un affollatissimo assemblea alla quale hanno partecipato, oltre al compagno Pajetta, i professori Manlio Gianelli e Giovanni Gandiglio, medici e candidati nelle liste del PCI per le regionali, e la compagna Lucia Massotti, impiegata nella clinica S. Antonio e candidata.

La situazione di disordine del nostro sistema ospedaliero - ha affermato Gandiglio - porta a precise responsabilità: quelle della DC e delle altre forze che hanno favorito l'inefficienza degli ospedali dando spazio al proliferare delle strutture private d'assistenza. Così sono sorte, ad arricchire i « baroni » della salute, le centinaia di cliniche private, incapaci di fornire, oltretutto, a livelli sufficientemente avanzati, l'assistenza medica.

L'incontro è stato concluso dall'intervento del compagno Pajetta, che si è soffermato sul ruolo che il PCI intende assolvere nella battaglia per la riforma del sistema sanitario. Noi non ci rifugiamo - ha detto il dirigente comunista - in una posizione di pura denuncia. Facendoci forti della nostra condizione di partito di opposizione; presentiamo al contrario - come non fa la DC -

i nostri conti, di partito di opposizione in alcune regioni, e di partito di governo in altre.

Con l'intervento della regione e delle forze politiche democratiche - ad esempio - e con la partecipazione diretta della cittadinanza, si è muoverà, a Bologna, ad avviare nell'ospedale di S. Orsola importanti iniziative di rinnovamento, oggi il S. Orsola è un ospedale che funziona. Il fatto è che in Emilia vige una regola che andrebbe introdotta con urgenza in tutte le regioni, o le province di ogni parte d'Italia: e possibilmente anche nei nostri: quella di operare con le mani pulite anche quando non ci si trova in camera operatoria. Il PCI - ha concluso Pajetta - non fa alcuna promessa elettorale, non offre nessun prodotto « a scatola chiusa »; al contrario, chiama tutti gli elettori ad essere protagonisti di una comune battaglia di libertà e di progresso.

Altre iniziative si sono svolte ieri mattina alla Eastman e al S. Giovanni, con la partecipazione di Bruno Alessi, Giovanni Ranalli e Leda Colombini, candidati del PCI. Nel corso dell'incontro avuto al S. Giovanni dai lavoratori e dai candidati comunisti con la direzione sanitaria dell'ospedale, è stato richiesto il riconoscimento del rischio « radiologico », per tutti i dipendenti che lavorano presso la camera operatoria; un primo risultato è stato raggiunto nel pomeriggio, con il parere favorevole espresso dal medico provinciale.

Sarebbero uomini già conosciuti dalla polizia i rapitori del bambino

LE INDAGINI SULLE MONTAGNE DELLA TOLFA ERA LÌ LA « PRIGIONE » DI CHIACCHIERINI?

La « pista sarda » seguita dagli investigatori, tuttavia, finora non ha dato risultati concreti - Le complicate condizioni imposte per il pagamento del riscatto



AMENDOLA ALLA MOSTRA SULLA RESISTENZA

Il compagno Giorgio Amendola, della direzione del PCI, si è recato ieri a visitare la « mostra nazionale del trentennale della Resistenza » allestita al vecchio teatro per iniziativa delle associazioni partigiane della città. La mostra, che è stata preparata con la collaborazione di tutte le regioni d'Italia, resterà aperta fino all'8 giugno. Nella foto: un momento della visita del compagno Amendola

Le sedute rimandate a dopo le elezioni

Manovre dilatorie alla Provincia

Con un telegramma inviato a tutti i consiglieri, il presidente della giunta provinciale della La Morgia ha disdetto la seduta del Consiglio convocata per lunedì, rimandando a dopo le elezioni la ripresa dei lavori dell'assemblea. Tale gesto è un'ulteriore prova della gravità della crisi in alto a Palazzo Valentini, che si è giunti per l'ostinata volontà della giunta monocolore dc di non prendere atto delle improprietà del centro sinistra e di sfuggire ad un confronto costruttivo in Consiglio rassegnando le dimissioni. Il rinvio a dopo le elezioni testimonia la volontà di sfuggire alle precise richieste che il nostro gruppo aveva avanzato, in sede di discussione del bilancio e nell'ulti-

ma seduta. La vacanza dell'assemblea, inoltre, lascia insolute una serie di questioni che dovevano essere affrontate con urgenza per evitare che tutto fosse concentrato nella difesa e nella conquista di tutti i possibili voti; una azione attenta e precisa, priva di retorica, fra i giovani, ad opera del partito e della FGCI; uno sforzo della nostra lista - una lista ampia, rappresentativa - come arma politica per allargare l'area di influenza; la diffusione dell'Unità (specialmente domenica prossima e sabato 14); la sottoscrizione, il tesseraamento; la vigilanza democratica e pacifica di massa contro le provocazioni fasciste e ogni altra provocazione.

Sarebbero dei pregiudicati sardi immigrati nelle campagne dell'alto Lazio i rapitori di Claudio Chiacchierini, il bambino di dieci anni rissolto martedì sera dopo il pagamento di un riscatto di oltre un miliardo di lire. Sulla base di questa convinzione la polizia e carabinieri stanno compiendo su mossa perquisizioni in alcune zone montane, sospettate di avere partecipato all'impresa criminale: da questi accertamenti, che procedono a pieno ritmo, ci si aspetta di avere ben presto grosse novità nelle indagini. I carabinieri, in particolare, hanno da tempo messo a punto l'identikit di uno dei tre rapitori che fecero irruzione nella villa di Torrimpietra, il quale imbavagliando la nonna e la governante del bambino perse il fazzoletto che gli copriva il volto. Si tratta di un giovane dal capelli neri e dalla corporatura robusta, a dare valore a questa descrizione c'è anche la testimonianza di un farmacista di Civitavecchia, il quale ha riferito che un ragazzo di nome sardo, e robusto, poco tempo dopo il rapimento comprò delle compresse di « Elmintolo », il medicinale di cui ha bisogno il piccolo Claudio e che la madre aveva citato in un drammatico appello ai rapitori. Quindi si cerca un biondo. Ma perché sardo? Innanzitutto perché il padre ha sempre telefonato in casa Chiacchierini per tenere i contatti con i familiari del bambino aveva un accento spiccato sardo. Lo stesso Claudio Chiacchierini, inoltre, ha riferito che i suoi « carcerieri » quando parlavano tra loro pronunciavano parole incomprensibili appartenenti - si è poi ricostruito - proprio al dialetto sardo. Infine c'è il racconto dei due giorni di prigionia di bambino in un graticcio, per tutto il cielo, una coperta per coprirsi e per nutrirsi soltanto pane e formaggio. Un trattamento « rustico », che quando gli investigatori potrebbero avere avuto per teatro le zone montuose della Tolfa, al confine tra il Lazio e la Toscana, dove da alcuni anni sono immigrati - tra gli altri - anche alcuni elementi della malavita sarda.

La magistratura sta ricostruendo, intanto, le complicate condizioni di pagamento imposte dal padre del bambino, nel tentativo di trovare qualche indizio utile alle indagini. I rapitori hanno telefonato fin dalla prima volta presentandosi con la sigla convenzionale di « Roma » per distinguersi dai vari « sciacalli », che non sono infatti « carcerieri ». Hanno annunciato che avrebbero spedito una lettera, e pochi giorni dopo la missiva è puntualmente arrivata. Conteneva la mappa del percorso che il professor Chiacchierini avrebbe dovuto fare a bordo della « 500 » della moglie, secondo la volontà dei criminali. Un itinerario lungo mille chilometri ed estremamente tortuoso. Seguendo le indicazioni della lettera il padre del bambino lo ha fatto tre volte, ma senza trovare alcun segno.

Dopo avere ricevuto una nuova telefonata il professor Chiacchierini è ripartito per rifare lo stesso percorso notturno. Ad un tratto - nel pressi di Grosseto - ha incontrato quattro uomini mascherati ed armati che gli si sono parati davanti costringendolo a scendere. Tenendogli i fucili in mano puntati alla schiena, i banditi gli hanno fatto l'essosa richiesta del riscatto. Da qui sono trascorsi altri giorni e il professor Chiacchierini è stato costretto a fare un altro viaggio a vuoto, questa volta con una valigia piena di banconote in macchina. Infine, al sedicesimo giorno di rapimento, ancora un altro viaggio, durante il quale il professor Chiacchierini ha incontrato, sotto quattro armati e mascherati, che si sono impossessati del riscatto.

Manifestazione del PCI sulla scuola domani al « Delle Muse »

Per il rinnovamento e la democrazia nella scuola, contro l'attacco del ministro Malfatti all'autonomia degli organi collegiali si svolgerà domani, alle ore 17, presso il teatro delle Muse (in via Forlì) un incontro dibattito indetto dal PCI. All'iniziativa, che sarà presieduta dal compagno Corrado Morgia, parteciperanno Marisa Rodano, del CC e capogruppo comunista alla Provincia, e Albino Bernardini, insegnante autore, tra l'altro, del « Maestro di Pietralata » e candidato del PCI alle elezioni regionali.

Fascista condannato a quattro mesi di galera

E' stato condannato a 4 mesi di reclusione, ed a pagare una multa di 100.000 lire, Francesco Paparella, il neofascista che nel luglio del '73, in un bar di piazza delle Muse, aggredì il giovane Antonio Salinas. Come ricordato il Salinas (costituendosi parte civile tramite l'avv. Tarstano) si era recato nel bar, per consumare un gelato, dopo aver partecipato ad alcune manifestazioni della festa de « L'Unità », che in quel giorno era in corso al Villaggio Olimpico. Il giovane riconosciuto per una coccarda fu insultato e picchiato dal fascista.

Isolata una provocazione missina a Nomentano

Centinaia e centinaia di firme, per chiedere la chiusura del covo missino di via Minghina al Nomentano, sono state raccolte da cittadini e democratici della zona. L'altro ieri intanto una nuova provocazione missina è stata isolata e respinta dal comportamento responsabile dei cittadini. I neofascisti che armati di spranghe e di caschi hanno fatto un comitato nella zona insultando e salutando romaneamente i cittadini per provocarne la reazione, sono stati completamente isolati.

Gli incontri dei candidati comunisti davanti alle fabbriche

Battere la DC per uscire dalla crisi economica

Esiste un punto di questa campagna elettorale sul quale i lavoratori di Roma e della regione, prima ancora del voto, rivendicano nei confronti dei partiti chiari indirizzi e impegni. Fuori di ogni discorso generico e tanto meno demagogico, si tratta dello sbocco politico delle lotte in corso. E' stato questo il tema centrale degli incontri che in questi giorni si sono avuti nei cantieri e davanti alle fabbriche, ad alcuni dei quali i candidati comunisti dell'EUR e la fabbrica Auto-veo, ieri hanno partecipato i compagni Lino Tombi, edile, e Maurizio Elissandrini, operaio della camera operatoria dei candidati al consiglio regionale per il PCI. E' certo difficile - questo è stato sottolineato dai nostri compagni candidati - neppure ai comunisti, e che sono le categorie che più hanno risentito e risentono della crisi economica, della minaccia del licenziamento, significa per lo meno essere

fuori della realtà, o tentare un inganno. Dei resto non pare proprio che nelle indicazioni fornite dalla DC per i prossimi cinque anni alla Regione vi sia la consapevolezza di una svolta da compiere, di una mobilitazione nuova di energie e di risorse da assicurare, per un'uscita positiva dalla crisi. A proposito, perché la DC in questi giorni ancora di campagna elettorale non si presenta davanti ai lavoratori delle fabbriche e dei cantieri, illustrando in modo veritiero i termini della situazione economica ed occupazionale della città e della regione, spiegando perché tutta una serie di interventi anticrisi (impiego dei finanziamenti per l'edilizia e le opere pubbliche, investimenti sociali ecc.) che potevano essere fatti, sono stati, invece, omessi? E' nelle cose che la campagna elettorale diventa per i lavoratori momento strettamente saldato alla iniziativa di lotta unitaria, e che il voto deve essere bene usato per una condanna della politica fin qui imposta e per determinare un chiaro indirizzo di svolta.

In un dibattito tra forze politiche

Proposte operative per la tutela dell'ambiente

Necessari interventi per la difesa delle acque e la creazione di parchi regionali - Ferrara: « liquidare la vecchia politica della DC e del centro-sinistra »

I problemi dell'ambiente sono stati al centro di un incontro, promosso dal « gruppo ambiente », che si è svolto ieri sera in presenza di forze politiche democratiche e dei sindacati. Il « gruppo ambiente » introducendo il dibattito ha avanzato tutta una serie di proposte concrete di immediata attuabilità su questi temi. Tra queste alcune leggi regionali che dovrebbero essere varate per la tutela dell'acqua, la creazione di parchi regionali, la difesa dei laghi ed il finanziamento degli enti locali affinché essi possano applicare le norme anti smog.

Intervenendo il compagno Ferrara, capogruppo del PCI alle elezioni regionali, ha valutato positivamente le proposte avanzate che possono costituire un buon terreno di dibattito tra le forze democratiche. Ma per affrontare il problema dell'ambiente sul terreno delle riforme, nel quadro di un piano di sviluppo economico nuovo insostituibile appare la funzione del PCI senza la quale non è pensabile la istituzione di un nuovo modo di governare. Per incidere nella soluzione di questi problemi, ha concluso Ferrara, occorre liquidare la vecchia e logora politica portata avanti dalla DC e dal centro-sinistra e imboccare una strada nuova.

Anche Paris Dell'Unto, capogruppo regionale del PCI, ha ricordato che l'esperienza di centro-sinistra è conclusa. Dopo aver rilevato come sia stata proprio la gestione delle leggi regionali ad essere la più carente, Dell'Unto

ha detto che è necessaria quindi una apertura sostanziale al partito comunista che, senza portare a ipotesi di frontismo, si estrinsechi nella fase della elaborazione del programma e del controllo sulla sua gestione.

E' poi intervenuto anche il compagno Agostino Marinetti, segretario confederale della CGIL, che ha sottolineato come i problemi dell'ambiente non possano essere visti al di fuori di un nuovo modello di sviluppo economico e associato al benessere dei cittadini. Nel corso del dibattito ha anche preso la parola Teodoro Cutolo, per il PSL.

15 GIUGNO candidato controluce

L'agenzia di collocamento

no più modesti. Si limita infatti a vergare missive traboccanti di cordialità ai suoi ex corrispondenti, o presunti tali, per informarli che dalla rilettura « è emerso (guarda caso) un mio interessamento in tuo favore ». E' vero che non sempre, come egli onestamente riconosce, « questi interventi determinano l'esito desiderato » ma per il futuro si impegna a far meglio e di più, am-

plando anzi il cerchio dei suoi beneficiari sino a comprendere gli « eventuali amici e parenti » degli « amici ». « Sono certo » scrive - che una rinnovata posizione di prestigio mi offrirà l'occasione di tutti quegli elettori che continueranno a rivolgersi a me ». Così concepiscono la Regione, i democristiani: come una grande « agenzia di collocamento ».

no più modesti. Si limita infatti a vergare missive traboccanti di cordialità ai suoi ex corrispondenti, o presunti tali, per informarli che dalla rilettura « è emerso (guarda caso) un mio interessamento in tuo favore ». E' vero che non sempre, come egli onestamente riconosce, « questi interventi determinano l'esito desiderato » ma per il futuro si impegna a far meglio e di più, am-

Advertisement for 'XXIII FIERA DI ROMA' and 'Campionaria Generale' from May 31 to June 15, 1975. It promotes a fair of handicrafts and consumer goods, held at Palazzo dei Convegni in Rome. The ad includes contact information for the organizing committee and the restaurant PICAR.